- **FESTA PATRONALE DI CANONICA**

Dal prossimo 25 luglio prenderà avvio la festa patronale di Canonica, in onore della Madonna della Neve. Nella prima sera ci dedicheremo alla preghiera del Rosario. Sabato 26 accoglieremo i fratelli e sorelle anziani e malati per la Messa anticipata alle ore 17.00 con la possibilità di ricevere l'Unzione degli Infermi. Domenica 27 la Messa solenne che raccoglie tutta la comunità. E lunedì si conclude con la processione mariana. Nelle sere sarà possibile condividere anche la cena in oratorio.
Il programma dettagliato è visibile sui manifesti o sui social.

- **ORARIO DELLE SANTE MESSE NEI MESI DI LUGLIO E AGOSTO**

Avendo già da tempo adottato l'orario abitualmente utilizzato per i mesi estivi; quest'anno per i mesi di luglio e agosto nulla cambia nella distribuzione e frequenza delle Messe.

- **SACERDOTI IN ESTATE**

Nel mese di luglio la nostra Comunità si arricchirà della presenza di alcuni sacerdoti "straordinari". Il primo – già arrivato per la verità – è padre Raymond, tanzaniano che rimarrà con noi fino a settembre. A breve ci raggiungerà anche don Giovanni che, terminati per quest'anno gli studi verrà per condurre innanzi tutto il campo vacanze dei preadolescenti. Infine, a fine luglio, tornerà dal Brasile anche padre Aurelio. Avremo modo di incontrarli e salutarli.

- **FESTE PATRONALI DI SETTEMBRE**

A settembre, alla ripresa del nuovo anno pastorale, ci aspettano due feste patronali. Quella della parrocchia di Rancate, dall' 11 al 15 settembre, e quella di Triuggio, dal 18 al 22 settembre. Attenzione agli appuntamenti di entrambe, che saranno pubblicati appena definiti.

- **L'INFORMATORE VA IN VACANZA**

Questo numero dell'Informatore è l'ultimo prima della pausa estiva.
La redazione, ringraziando chi legge questo foglio della Comunità, va in vacanza e conclude il cammino di questo anno pastorale. Ritornerà presente nelle nostre chiese a partire da domenica 7 settembre 2025.
Gli aggiornamenti sulle novità proseguono sui nostri canali social:

Facebook: Sacro Cuore (Comunità Pastorale);
Istagram: sacrocuoretriuggio;
Telegram: Comunità Pastorale Sacro Cuore Triuggio

L'INFORMATORE
della Comunità Pastorale "S. Cuore" in Triuggio

Anno XVII- N. 43 Periodico 6 luglio 2025

Ciclostilato in proprio
www.chiesaditriuggio.it

Parroco e Responsabile della Comunità Pastorale
don Damiano Selle
0362 970012
324-6866986
triuggio@chiesadimilano.it

Diaconia:
Don Luigi Carugo
0362 997853
Don Vittorio Comi
0362 970761
Don Eugenio Perego
0362 970250
Don Gianni Casiraghi
347-2919398
Suor M. Rosario (Sup)
348-6980757
Suor Chiara
0362 918030
Centro di ascolto Caritas
333-1219444

TRIUGGIO

Ss. Messe:
Vigiliare 18,30
Festive 9,00/11,00
Confessioni: Sabato 16-18

CANONICA

Ss. Messe:
Vigiliare 17,30
Festive 9,30
Confessioni: Sabato 10-11

TREGASIO

Ss. Messe:
Vigiliare 18,00
Festive 10,30
Confessioni: Sabato 10-11

RANCATE

Ss. Messe:
Festive 10,00/17,00
Confessioni: Sabato 15-17

LA PAROLA SPEZZATA

SENZA CONFINI

Per quanto le leggi e le norme sembrino un peso da sopportare esse sono anche un comodo alibi e un utile confine di ciò che è necessario fare e ciò che si può evitare. Come ogni limite, infatti, segna fin dove si deve arrivare e dove si può tranquillamente ignorare tutto e tutti.
Ai suoi discepoli Gesù propone di superare questo limite e di andare oltre la regola. Fin qui è stato deciso che si deve arrivare per avere la coscienza a posto e sentirsi soddisfatti. Ma Gesù propone di osare di andare oltre, di esplorare il terreno della gratuità, del fare più del necessario o fermarsi prima del vietato. La legge fissa anche un limite tra gli uomini e Dio, tenendoli bene separati logicamente. Ma questo confine fa sì che si possa credere di trattare gli uni indipendentemente dall'Altro. Che si possa mostrare un volto (o una maschera) verso i fratelli e un secondo volto verso Dio. Anche qui Gesù toglie quest'alibi e invita a superare il confine, debordando con i sentimenti che nutriamo verso Dio anche nelle relazioni coi fratelli.
I confini, i limiti sono utili quando riguardano la prudenza ma sono gabbie se riguardano l'amore.

L'INFORMATORE DIVENTA MAGGIORENNE

Con questo numero si chiude il diciassettesimo anno di pubblicazione di questo foglio informativo. A settembre L'INFORMATORE compie diciotto anni e diventa più maturo, quasi adulto. Sarebbe bello che a questo strumento potesse venire affidato qualche compito e qualche responsabilità in più. Ad esempio, quella della riflessione e dell'approfondimento più ampio e più enciclopedico possibile.
Sarebbe bello che alla stesura di questo foglio collaborassero nuove persone che, anche occasionalmente, portassero il loro contributo di riflessione su temi culturali, sociali che intersecano anche la vita di una comunità cristiana che vive nel mondo contemporaneo.
Vorremmo che dietro il titolo "L'INFORMATORE" ci fosse una vera e propria redazione capace di programmare i temi, cogliere gli avvenimenti, narrare la storia di questa realtà locale di Chiesa e di mondo. Una squadra di persone con diversi interessi, di differenti età e con sguardi ampi. Non sarebbe un bel regalo da fare a L'INFORMATORE per il suo diciottesimo compleanno?

DIARIO DI UN GIUBILEO

Disfare le valigie è la parte più difficile di qualunque viaggio. Non perché si scopre la mole di biancheria da dover lavare e sistemare ma perché si devono riordinare tutti i pensieri, le emozioni e le immagini vissute in cammino. Dal bagaglio escono sensazioni, profumi, attimi e riaffiorano parole e frasi ascoltate e lì per lì messe un po' da parte. Ora te le ritrovi ancora fresce, come appena sfornate dagli eventi passati da qualche giorno. Pronte a farti riavvolgere la memoria fino a quel momento, a quel luogo, a quella situazoine. Si vive il pellegrinaggio non una sola ma più volte; ogni occasione che ci richiama alla mente una riflessione, una provocazione, si riaprono le strade dell'approfondimento e si riaccendono le reazioni e la nostalgia. Questo è il momento per rielaborare ciò che si è vissuto e che si è sperimentato principalmente a livello emotivo. Questa seconda occasione è opportuna per tornare su quei fatti e interiorizzarli, farli sedimentare e lasciare che fioriscano come frutti del pellegrinaggio. Come buoni semi, i ricordi impiegano tempo per essere maturi ma quando lo diventano allora spandono il loro profumo e diventano gustosi e nutrienti. Tanto che sono capaci di far arrivare i loro effetti anche a chi in pellegrinaggio non c'è mai stato ma ha incontrato qualcuno che l'ha vissuto. Anche a costoro arrivano i frutti dell'esperienza e riempiono il loro cuore come se attingessero da una fonte novella.

UN'ESTATE PER DIRE GRAZIE

don Damiano

Così, anche quest'anno pastorale va concludendosi. Restano ancora alcune attività dell'oratorio e la Festa della Madonna della Neve per dire di aver compiuto un altro tratto di cammino. È il tempo della sosta, del riposo e della rigenerazione. È il momento di ricreare le energie che ci serviranno per un nuovo anno, una nuova tappa, una nuova esperienza di Comunità.

Seduto a ripensare a quanto è accaduto in quest'anno non posso non considerare i volti di tutti quelli che hanno contribuito a realizzarlo:
a quelli che con perseveranza hanno mantenuto fede ai loro impegni e ai loro compiti, ormai con anni di esperienza;
a quelli che con discrezione lavorano, anche in solitaria, senza che nessuno sappia di loro, per realizzare un pezzetto della grande opera;
a quelli che rinunciano alle ferie pur di permettere ad altri di fare esperienza di comunità;
a quelli che dimenticano l'orologio a casa per avere la scusa di fermarsi anche oltre l'orario per risistemare gli ambienti dopo il loro uso
a quelli che "l'anno prossimo faremo ancora meglio" e a quelli che "chissà se l'anno prossimo potrò esserci?".
Non si può passare a un nuovo anno senza ricordare quelli che c'erano anche se non avevano potuto fare nulla perché sono riusciti a strappare solo quell'ora agli impegni di famiglia o di lavoro;
quelli che non sono riusciti ad esserci nemmeno in quell'ora, perché la vita a volte chiede più di quello che possiedi;
quelli che non avrebbero mai potuto mancare perché non se lo sarebbero perdonato per un intero anno.
Insomma, a tutti quelli che, come volontari o come fruitori, hanno vissuto almeno un pezzetto di questo anno pastorale va il pensiero e la gratitudine. Attraverso loro e per loro è stato portato a compimento un nuovo tratto di storia. Sono talmente tanti che non basterebbero molte pagine de L'Informatore per citarli eppure i loro nomi, o perlomeno i loro volti, sono bene in mente a tutti quelli che li hanno incontrati e li hanno visti darsi da fare per questa o quell'iniziativa.
Un anno pastorale è fatto di donne e uomini, non di giorni; è fatto di servizi e disponibilità, non di eventi. In un anno si vivono relazioni e incontri non si svolgono semplicemente dei compiti.
Se quest'anno è stato buono, se l'estate offre il giusto riposo, è perché in questi mesi si sono curate le persone più che le cose. Perciò prima di augurarci buona estate proviamo a chiederci se ci siamo presi cura delle persone o se ci siamo sentiti curati. Io sì!